

Conobbi il movimento Jama I Tabligh alcuni anni fa, grazie ad una cara amica recentemente trasferitasi nel Regno Unito. Vi ho trovato innanzitutto molta fedeltà alla Sunna, nonostante personalmente non mi piaccia tanto il livello di segregazione sessuale presente nella cultura indiana musulmana che non ha riscontro nell'Islam prevalentemente maghrebino che ho sempre frequentato. Molti aspetti positivi del Movimento tra cui la non violenza apertamente dichiarata ed il fatto di non parlar male delle altre correnti islamiche e del resto del mondo, le ho vissute personalmente assieme alle sedute del sabato pomeriggio, ai week end di preghiera nelle case delle sorelle al dormire per terra ai Convegni dove parlo regolarmente invitata da una delle Guide Spirituali un imam marocchino che vive da anni a Roma molto simpatico ed aperto. Questo Movimento è in Italia pressoché misconosciuto e confuso con l'aggressività di altre visioni ideologiche con le quali viene confuso e questo non è giusto. Sono riusciti a portare all'Islam salvandoli dall'alcool dalla droga e da una vita spesso sbandata centinaia di migliaia di musulmani di nascita in vari Paesi e a differenza di altre correnti che si schifano dei peccatori loro li vanno a cercare per convincerli della giustizia della vita islamica con amore e dolcezza. A differenza della mia amica non ho fatto uscire perché dovrei portarmi dietro tutta la famiglia come fanno loro e non è possibile però è una esperienza che mi piacerebbe. L'atmosfera delle riunioni è assolutamente pacifica e coinvolgente con grande amore e fratellanza. Per questo l'articolo dell'antropologa che pubblichiamo qui sotto mi ha piacevolmente sorpreso perché credo che sia il massimo che possa fare una persona non credente orse sono ancora un po' troppo occidentale ma non riesco a trovare femminista il niqab integrale, che fa rassomigliare le donne a wahabite o deobandi due scuole assai oscurantiste a mio modesto parere. Tuttavia è interessante che non si riduca il tutto ad occidentalizzazione forzata e che si riesca a capire che ogni cultura ha le proprie strategie per l'autonomia delle donne anche nella purdah che sembrerebbe negarla. Comunque la prossima volta che vedete una sorella vestita di nero scendere da un macchinone pensate che molto probabilmente è una Tabligh una musulmana nonviolenta ed assolutamente rispettosa degli altri. Che Allah swt benedica le loro Guide spirituali ed il lavoro che fanno tra i diseredati delle periferie. salaam amina salina

Dietro il velo, nelle file del Jamaat di Tablighi

Dettagli

Categoria: [Ricerca](#)

Creato il 12 ottobre 2009

Pubblicato: 12 ottobre 2009

Scritto da Agnès De Féo



Il Tablighi Jamaat è il più grande movimento islamico missionario del mondo. Ho trascorso mesi con donne Tablighi in Asia (Malesia, Cambogia, Sud della Thailandia, India) tra i muqîm, residenti permanenti nel markaz (centro di Tablighi). Mentre condividevo la loro vita, notte e giorno, partecipando ai taalim (sessioni di insegnamento delle donne) testimoniando la loro intimità e il loro coinvolgimento nella missione, e indossando il purdah (capo che copre viso e corpo), ho fatto esperienze personali dall'interno. Ho acquisito qualche intuizione che può fornire altri motivi, non consci, perché queste donne scelgano una vita ristretta sotto la purdah, la radicale segregazione tra femmina e maschio. Questo documento presenta un'interpretazione insolita del comportamento largamente inconscio delle donne sulla via di Allah.

Noor, una donna Tablighi sulla cinquantina, vestita di nero, ama dire: "Il posto migliore per una donna è stare tra le quattro mura della sua casa". In effetti, nel Tablighi Jamaat, le donne non sono incoraggiate a uscire. Anche per pregare, è preferibile che le donne stiano a casa, mentre gli uomini sono esortati a pregare nella moschea.

Infatti, nonostante la loro apparente esclusione dalla vita pubblica, le donne non sono completamente isolate nella loro casa. Sin dalle ricerche di Barbara Metcalf sul Jamaat di Tablighi, siamo consapevoli che dietro le apparenze, Tabligh offre alle donne l'opportunità di rompere con la loro vita quotidiana, e dà loro un ruolo non limitato all'educazione dei figli [i]. Partecipano con forza a Dawah, il lavoro di propagazione dell'Islam insegnato da Tablighi Jamaat. A differenza dei moderni movimenti islamisti, come Jamaat-i-Islami fondato nel 1941 da Maududi, il Tablighi Jamaat non limita le donne alla sfera domestica. Al contrario, secondo i desideri del fondatore Muhammad Ilyas (1885-1944) e le regole stabilite da suo figlio Muhammad Yusuf (1917-1965), secondo leader del movimento, le donne sono incoraggiate a farsi coinvolgere in dawah.

Ma le strategie di Tabligh differiscono da un paese all'altro. Il mio lavoro sul campo si è svolto nel sud-est asiatico e in India. La situazione di Tabligh deve essere vista in relazione al livello economico e alla situazione politica dei musulmani. In Malesia - un paese a maggioranza musulmana con il 60% di musulmani - i membri di Tabligh sono considerati zelanti pietisti e sono una minoranza; appartengono alla classe superiore [ii]. In Cambogia, con una povera

comunità musulmana che rappresenta solo il 4% circa della popolazione totale e dove quasi tutti i leader musulmani sono stati uccisi durante il regime di Pol Pot (1975-1979), il Tabligh controlla una gran parte delle moschee del Paese.

Tuttavia, oggi tutte le donne di Tablighi sono coinvolte nella missione. Il primo obiettivo delle donne è quello di fare dawah tra di loro, con la pratica di taalim, il raduno settimanale per le donne. Ogni settimana, una delle donne attiviste invita i suoi correligionari a casa sua. Per diverse ore hanno letto Fazail-e-Amal, il libro principale di Tabligh, una raccolta di hadith e commenti sul Corano scritto da Muhammad Zakaryya (1898-1982), nipote del fondatore e principale ideologo del movimento. Quindi discutono in piccoli gruppi le basi di Tabligh. Questo incontro insegna loro non solo le conoscenze religiose, ma anche i nuovi comportamenti. Durante il taalim, devono essere seduti sul pavimento allo stesso livello per essere completamente uguali. Acquisiscono esperienza di uguaglianza. Nessuno può essere seduto ad un livello più alto, nemmeno la donna che predica.



Il secondo modo per "fare dawah" è accompagnare il loro marito in un gruppo (jamaat) su khuruj (il viaggio che li porta da un posto all'altro per reislamizzare i musulmani con una pratica islamica debole). Questo jamaat misto, composto da cinque a sette coppie, è chiamato jamaat mastura (mastura è il nome dato a queste donne che nascondono i loro volti). Poiché gli uomini devono andare su khuruj tre giorni al mese e quaranta giorni all'anno, il coinvolgimento delle donne è inferiore: tre giorni ogni tre mesi e due settimane ogni anno. Per evitare qualsiasi contatto tra maschio e femmina, loro organizzano una tenda per dividere il minivan in due, uomini davanti, donne dietro, come Tablighi attribuisce importanza al purdah, la segregazione sessuale.

Una fuga dalla realtà

Poiché sono diventati propagandisti di Tabligh, le donne hanno, come gli uomini, l'opportunità di rompere con la vita quotidiana. Barbara Metcalf ha dimostrato che Tabligh rende Dawah più importante di prendersi cura dei bambini, ancora più importante del marito. Per quanto riguarda gli uomini, Tabligh è più importante delle loro famiglie (vedi Metcalf 1996). Muhammad Yusuf nel suo Hayatus Sahabah (Le vite del Sahabah) dedica un capitolo al "distacco del sahabah con tutti gli oggetti e gli oggetti d'amore desiderati come genitori, figli, fratelli, mogli, famiglia, possedimenti, affari, case, proprietà "[iii]. Questo distacco degli effetti affettivi fornisce un migliore coinvolgimento nella missione. Ad esempio, in taalim e khuruj, le donne non sono coinvolte nella cura dei bambini, poiché i bambini sono severamente vietati dai militanti di Tablighi sulla via di Allah [iv]. Le donne hanno anche il diritto di rifiutarsi di curare un compito tanto importante quanto Tabligh [v]. Includere le donne nel processo di Dawah dà loro un nuovo ruolo nella società, una fuga dalla routine quotidiana e dal lavoro

domestico. Spogliati del loro fardello quotidiano, le donne ottengono la responsabilità di insegnare, spiegare, discutere, leggere e concentrarsi su attività intellettuali e spirituali. Hanno imparato a predicare alle donne, come usare un comportamento gentile per convincere le sorelle a rafforzare la loro fede. Non sono solo madri e casalinghe, trascorrono il loro tempo in un'attività più apprezzata: predicando ad altre donne di seguire la via di Allah. Spogliati del loro fardello quotidiano, le donne ottengono la responsabilità di insegnare, spiegare, discutere, leggere e concentrarsi su attività intellettuali e spirituali. Hanno imparato a predicare alle donne, come usare un comportamento gentile per convincere le sorelle a rafforzare la loro fede. Non sono solo madri e casalinghe, trascorrono il loro tempo in un'attività più apprezzata: predicando ad altre donne di seguire la via di Allah. Spogliati del loro fardello quotidiano, le donne ottengono la responsabilità di insegnare, spiegare, discutere, leggere e concentrarsi su attività intellettuali e spirituali. Hanno imparato a predicare alle donne, come usare un comportamento gentile per convincere le sorelle a rafforzare la loro fede. Non sono solo madri e casalinghe, trascorrono il loro tempo in un'attività più apprezzata: predicando ad altre donne di seguire la via di Allah.

Nel dormire tutti insieme durante il khuruj, ottengono anche una nuova esperienza di solidarietà tra le donne che non appartengono alla loro famiglia. Creano anche una rete tra di loro per badare ai propri figli quando stanno lavorando per Dawah. Vivendo con le donne Tablighi, ho potuto ascoltare la loro concezione della vita, la loro idea di una donna perfetta e i loro sogni sull'aldilà. Mi sono convinto della loro scelta di definire questo modo di vivere come un ideale di femminilità islamica e come risposta, come hanno sostenuto, al femminismo occidentale. Come un altro modo per raggiungere la libertà e l'uguaglianza, poiché le donne come gli uomini hanno gli stessi doveri nella missione.

Inversione di genere

Come ha dimostrato anche Barbara Metcalf, Tabligh offre l'opportunità per uomini e donne di sfuggire a un ruolo sociale prescritto nelle società musulmane. Agli uomini è richiesto di comportarsi come donne cucinando e pulendo durante il khuruj, esibendo qualità femminili di modestia e dolcezza. Le donne, d'altro canto, dovrebbero mostrare qualità maschili di socializzazione, proselitismo, discussione e convincimento di persone esterne. Nonostante le apparenze, con uomini tutti in bianco e donne tutti in nero, uomini e donne non sono completamente opposti, hanno anche mescolato i loro ruoli.

Poiché fanno tutto da soli durante il khuruj, gli uomini diventano materialmente indipendenti dalle donne. Imparano a cucinare, lavare e riparare i loro vestiti. Tuttavia, le donne non si liberano davvero dal marito, poiché hanno bisogno della loro completa supervisione su khuruj. Nessuna donna può uscire da sola, deve essere accompagnata da un parente maschio. E per qualsiasi desiderio espresso da una donna, un mashwara (riunione maschile) deve essere tenuto per stabilire se possono concedere la sua soddisfazione o meno.

Ma mentre le donne dipendono dal loro marito, hanno anche un grande potere su di loro. Scrivendo il tashkil, l'intenzione del marito di andare su khuruj e il numero di giorni che intende trascorrere, nel quaderno che circola alla fine di taalim, le donne mostrano una grande disponibilità per il coinvolgimento del marito. Questa nota è solo una dichiarazione di intenti, ma crea competizione - una competizione tra marito - tra le donne. Ognuno di loro vuole dimostrare a suo marito di essere il miglior sostenitore di Dawah e farà del suo meglio per spingerlo. Firmano anche su questo documento la loro accettazione della partenza del marito, in risposta ai critici di altri musulmani che accusano gli uomini di sfuggire ai loro obblighi familiari abbandonando moglie e figli quando partono su khuruj. Le donne hanno una nuova responsabilità sociale nell'incoraggiare il loro marito.

I benefici del purdah



Secondo le donne Tablighi, la purdah conferisce rispettabilità alle donne che la indossano. Lo interpretano come l'auto sacrificio del proprio potere di seduzione al fine di mantenere il proprio corpo solo per il proprio marito. Rinunciano mostrando la loro bellezza in cambio degli enormi premi promessi nell'aldilà. Sono convinti di aver raggiunto la perfezione femminile. Questo accorda loro un alto valore. Ma la purdah dà loro di più mentre mi rendevo conto: la sensazione di vedere senza essere vista è un'esperienza molto eccitante. Genera anche una nuova relazione con gli uomini della comunità. Quando Rosezalina mi ha dato il mio primo purdah, mi ha detto a bassa voce: "Gli uomini ti guarderanno nel modo in cui guardano una donna bellissima nella loro immaginazione". Sono stato molto sorpreso da questa confessione. Come possono le donne che fanno voto di mantenersi solo per il loro marito immaginare lo sguardo maschile sul loro corpo? Andando su khuruj dà alle donne una nuova eccitazione. Dice Noor, con forte emozione nella sua voce: "Quando vado su khuruj, mi sento come se fossi in luna di miele, posso vedere mio marito solo cinque minuti due volte al giorno, ma siamo come una coppia appena sposata. eccitato!" Sembra un sogno per ragazze giovani studenti, come Mareike Jule Winkelmann ha fatto l'esperienza vivendo in una madrasa di ragazze a Delhi: "Tali attività [degli uomini] hanno incarnato la mobilità, la libertà e l'eccitazione che le giovani donne mancavano nelle loro vite" [vi] Durante il khuruj di jamaat mastura, per evitare qualsiasi contatto tra maschio e femmina, oltre alla tenda che divide la macchina, le donne coprono anche l'ultimo pezzo di pelle che potrebbero mostrare - i loro occhi. Perché non riescono facilmente a muoversi con la vista alterata, hanno bisogno dell'aiuto del marito. "Mio marito mi prende per mano perché non riesco a camminare da solo, mio marito si prende cura di me, gestisce tutto", dice Rosezalina. Sembra una sottomissione erotica che dà al maschio un controllo totale sul proprio corpo. Questo è un paradosso di un movimento che promuove la modestia sessuale per le donne, ma anche una sensazione di potere sessuale. Questo è forse il motivo per cui le donne sono così affascinate dal purdah. Sembra una sottomissione erotica che dà al maschio un controllo totale sul proprio corpo. Questo è un paradosso di un movimento che promuove la modestia sessuale per le donne, ma anche una sensazione di potere sessuale. Questo è forse il motivo per cui le donne sono così affascinate dal purdah.



Finalmente sono gli uomini che sono svantaggiati in questa relazione. Le donne possono guardarle, ma non possono vedere le donne tranne quelle della loro famiglia. Questo rappresenta una grande frustrazione per gli uomini. Al contrario, le donne provano una sensazione di superiorità perché gli uomini devono abbassare gli occhi di fronte a loro. Le donne mantengono anche un forte potere di controllo sul desiderio maschile. Come Noor mi ha detto: "Se prendiamo l'esempio di un uomo sposato da molto tempo, sua moglie ha avuto otto figli, è diventata grassa, il suo busto è flaccido, se una giovane donna passa in quel momento, l'uomo si innamorerà e chiedi a sua moglie di divorziare, Purdah è una protezione per le donne mature." Questo abbigliamento è una limitazione che le donne impongono alla glassa maschile per proteggersi dalla competizione femminile.

Specchio della ricchezza

Il comportamento delle donne mostra che il modo di vivere di Tabligh diffonde anche un sogno di ricchezza. I simboli Tabligh funzionano con un doppio significato. Il purdah, ad esempio, è visto come un abito egualitario che nasconde tutto ciò che è in grado di mostrare disparità sociale o gerarchia. Ma indossare la Purdah significa anche una distinzione sociale: quel mastura non ha bisogno di lavorare. In Cambogia, ad esempio, pochissime donne possono indossarlo, perché lavorano come venditori nei mercati o come agricoltori. Una donna cambogiana di Tablighi mi ha detto: "È un sogno indossare un purdah, ma è impossibile lavorare nei campi di riso". In un paese povero, la purda funziona come un simbolo di ricchezza. Anche i lunghi guanti che devono indossare per coprirsi le mani significano che non devono fare lavori manuali. Sono consapevoli del significato, quando si tolgono i guanti, usano modi sensuali che potrebbero essere ironicamente confrontati con Rita Hayworth nel film Gilda. Quando condividevo la loro intimità, li vedevo giocare a Gilda ogni sera, creando un'emulazione femminile tra loro. Purdah e guanti funzionano come un simbolo di lusso e ambizione sociale, di donne facoltose e pigre quando escono. Sembra un sogno per tutte queste donne contadine che non possono permettersi di smettere di lavorare.

Poiché i membri devono autofinanziare il loro viaggio, andare su khuruj significa anche che i partecipanti sono abbastanza ricchi. Soprattutto quando la Jamaat va in India, in Pakistan, in Sudafrica o anche a Londra. Per le donne Tablighi, andare con il marito a Khuruj dimostra di avere i mezzi per viaggiare dentro e fuori dal paese. Ciò crea un grande impatto in Cambogia, dove pochissime persone possono permettersi di andare all'estero. L'appartenenza a Tabligh connota la ricchezza. Questo è un altro motivo per cui Tabligh è così attraente tra i poveri musulmani nei paesi non musulmani, come la Cambogia e la Thailandia. Sia purdah che khuruj hanno lo scopo di mostrare l'uguaglianza, ma in realtà sono indicatori di classe.

Orgoglio e pregiudizi in Tabligh



Sia purdah che khuruj hanno lo scopo di promuovere l'umiltà, ma producono invece un senso di orgoglio: queste donne si considerano scelte. Al taalim, le donne partecipanti ricordano a se stesse: "Dobbiamo essere grati a Dio. Siamo stati scelti da Allah tra le altre donne musulmane". Indossare il purdah mostra immediatamente agli altri che appartengono a quei musulmani scelti. Noor continua la sua auto-apologia: "Una donna è come un diamante, che deve essere nascosto, altrimenti gli uomini lo ruberanno, abbiamo un grande valore, dobbiamo mantenere noi stessi per nostro marito". La pratica di Tabligh è paradossale. Contro le regole di modestia e semplicità insegnate da Muhammad Ilyas fin dall'inizio, il Tabligh ha acquisito un valore nella classe media. Dà indirettamente ai membri un senso di orgoglio e persino di superiorità. E infine mostra una relazione con gli affari verbali, come uno snobismo. Purdah e guanti lunghi possono anche essere visti come disdegnosi vestiti ordinari, disprezzando le donne che hanno bisogno di lavorare. Questo non è solo il caso delle donne, molti uomini di Tablighi mostrano grande orgoglio nel loro abbigliamento - camicia bianca, turbante e zucchetto - per dimostrare che appartengono anche a questi musulmani scelti. Potremmo paragonare questo paradosso con la controversia relativa al loro rifiuto della partecipazione politica e del loro movimento politicamente organizzato [vii].

Nonostante le apparenze, scomparire dietro il velo nero non significa inattività per le donne. In effetti, le donne di Tablighi sono molto più coinvolte in attività esterne rispetto ad altre donne musulmane che obbediscono al loro tradizionale ruolo domestico. E ottengono di più indossando la Purdah: dietro un aspetto "fanatico", mostrano il loro livello sociale e usano i loro vestiti per esercitare il potere sugli uomini. Ciò non significa che le donne Tablighi non siano virtuose e fortemente religiose, ma che appartenere al Tabligh non è solo uno stile di vita spirituale, ma è anche un altro modo in cui le donne possono affermarsi.

Nota sull'autore

Agnès De Féo sta attualmente studiando la rinascita islamica in Cambogia e Vietnam. Vive diverse settimane all'anno in completa immersione tra le comunità di Tabligh nel Sud-Est asiatico.

Gli appunti

Sono molto grato a Marc Gaborieau per la sua rilettura di questo articolo.

[i] Vedi Barbara Metcalf: "Islam e donne, il caso del Tablighi Jama'at", nella Stanford Electronic Humanities Review (SEHR), volume 5, numero 1, 27 febbraio 1996.

[ii] Vedi Agnès De Féo: "Femmes du Tabligh en Asie du Sud-Est", in Les Cahiers de l'Orient n. 83 (2006), p.152.

[iii] Muhammad Yusuf Kandhlawi, Le vite del Sahabah, volume II, Idara Isha'at-e-Diniyat, Nizamuddin (1985), p. 339.

[iv] Vedi Abderraouf Ben Halima, *Tabligh étape IV, le Figuier* (2000), p.12.

[v] Vedi Barbara Metcalf: "Tablighî Jamâ'at e donne", in Muhammad Khalid Masud ed., *Travellers in Faith. Studi della Tablighî Jamâ'at come Movimento Islamico Transnazionale per il Rinnovamento della Fede*, Leida, Brill, p.54.

[vi] Vedi Mareike Jule Winkelmann: "Collegamenti informali: Madr